

Io insegno, ma tu impari?

Luciana Ventriglia

I risultati delle indagini internazionali OCSE-PISA, hanno evidenziato la precarietà dello stato di salute del nostro sistema scuola. La domanda alla quale dobbiamo cercare, quindi, di dare una risposta è: “Perché gli studenti non imparano ciò che gli insegnanti insegnano?”. È fondamentale il ruolo della mediazione didattica, intesa come l’insieme delle scelte di materiali, di metodologie e di dispositivi didattici progettati dal docente per facilitare l’incontro tra il *sapere sapiente* e il *sapere da sapere* dello studente. Sappiamo che «l’accezione di sapere è passata dall’essere in grado di ricordare informazioni, all’essere in grado di trovarle e servirsene» (OCSE PISA), pertanto, in un tempo in cui un infinito numero di informazioni sono a disposizione (*diluvio informativo*), non ci si può limitare a imparare, ma è necessario imparare a imparare, per saper decidere cosa è rilevante, per saper validare le informazioni ricevute, per saperle usare, per saperle mettere in relazione con le conoscenze già acquisite. La didattica diventa inutile e improduttiva quando non attiva situazioni-problema capaci di creare il conflitto cognitivo tra gli alunni; quando non è in grado di determinare il cambiamento del “ modello mentale ingenuo” posseduto da ogni studente e quando non riesce a aggirare gli ostacoli epistemologici legati ad una disciplina. La ricerca ci ha messo a disposizione «ciò che effettivamente funziona» nel processo di insegnamento-apprendimento e dispone ormai di documentazione e di dati consolidati e strutturali riconducibili al filone di indagine conosciuto come Evidence-Based Education (EBE). I docenti possono attingere a questa raccolta-dati per orientare la propria azione didattica e renderla maggiormente favorevole all’apprendimento. Nelle *Linee guida* relative al modello pedagogico della Progettazione Universale dell’Apprendimento (PUA), sono esplicitati tre principi fondamentali, la cui applicazione indirizza la pratica educativa per affrontare con efficacia la varietà delle esigenze degli studenti, nessuno escluso.